

FONDAZIONE "BARONE GIUSEPPE LUCIFERO DI S.NICOLO'"

Eretta in Ente Morale con D.P.R. 4/7/1963 n.1167

MILAZZO

Verbale di adunanza del 29/12/2022

L'anno duemilaventidue il giorno ventinove del mese di dicembre in Milazzo, negli uffici amministrativi della Fondazione "Barone Giuseppe Lucifero di S. Nicolò", siti in Via Sant'Antonio n.4, si è riunito il CdA della stessa, qui convocato in via d'urgenza con avviso prot.n.1601 del 27/12/2022, spedito, per richiesta unanime dei consiglieri, ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, nelle persone dei signori sotto elencati, alle ore dieci e minuti cinquanta:

- 1) Dott.ssa Maria Teresa Collica;
- 2) Dr. Gioacchino Puglisi;
- 3) Sig. Franco Scicolone;
- 4) Mons. Santo Colosi.

Assume le funzioni di verbalizzante il Segretario, Dott.ssa Lucia Lombardo.

Assume la presidenza, a tenore di statuto, la Dott.ssa Maria Teresa Collica.

Essendo presente la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, l'adunanza è atta a deliberare sull'ordine del giorno.

Il Presidente dà atto che è stato sentito, preliminarmente all'apertura della presente seduta, in parziale assenza di Mons. Colosi Santo - intervenuto alle ore 10.40 - l'Avv. La Malfa Gioacchino e il Sig. Laquidara Paolo, legale rappresentante della Soc. Capriccio di Laquidara Paolo e C. sas, il quale ha presentato un'istanza dettagliata (prot.n.1610 del 29/12/2022), conseguente alla precedente nota prot.n.1157 del 19/9/2022, con cui, in sintesi, ha chiesto di poter rateizzare il pregresso debito in 4 anni, a seguito di una riduzione dell'attività anche per effetto della pandemia da Covid-19, oltre a un rinnovo del contratto, in scadenza nel 2024, per un periodo di 9 anni più 9, al fine di poter effettuare degli investimenti sulla struttura detenuta in locazione, previa esibizione di idonea garanzia, il tutto riportato nella succitata nota.

Lo stesso Paolo Laquidara lamenta la mancata cessione del credito effettuata nei confronti della Fondazione, per errori a suo dire imputabili al commercialista ed agli Uffici dell'IPAB.

La Dott.ssa Codraro contesta la veridicità dell'affermazione testè fatta in quanto la comunicazione dell'avvenuta cessione, nel mese di novembre 2021, è stata effettuata solo nel mese di gennaio 2022 agli uffici dell'Ente, ai quali, nonostante l'interpello fatto all'agenzia delle Entrate, non è stato possibile avvalersene perché fuori tempo. Di detto credito, peraltro, avrebbe potuto avvalersi personalmente la società cedente, portandolo in detrazione dalle imposte da pagare.

Il Consiglio prende atto di quanto sopra evidenziato e si riserva di assumere le proprie determinazioni in merito.

Si allontanano alle ore 10,45 l'Avv. La Malfa ed il Sig. Laquidara Paolo.

Viene sentito alle ore 10,55 il Sig. Patti, il quale rappresenta l'impossibilità, per il proprio legale, l'Avv. Ruggero Zebito, di essere presente per motivi professionali.

Il Sig. Patti conferma di avere effettuato da ultimo un versamento di € 3.000,00 e manifesta l'intenzione di proseguire nella locazione del campo di calcio, chiedendo, anzi, un rinnovo del contratto stesso prima della scadenza del 2028, per un periodo di 9 anni.

Lo stesso rappresenta le difficoltà che il campo sportivo venga omologato perché il terreno ha natura agricola e chiede in concessione il terreno di mq.20.000 in c.da Fondaco Pagliara, o, in alternativa, lo spezzone di terreno latistante il Covo degli Dei, sul lato ponente.

In proposito la Dott.ssa Collica precisa che, relativamente al terreno di Fondaco Pagliara, occorrerà esperire una procedura ad evidenza pubblica, così come prescritto dalla legge, essendo

2

la Fondazione un ente pubblico; circostanza questa messa in luce anche dal Dr. Puglisi e dal Sig. Scicolone.

Il Consiglio ritiene che sia necessaria una proposta concreta da valutare in un successivo incontro, da tenersi anche con la presenza dell'Avv. Zebito, rappresentando comunque al Sig. Patti che la Società Sportiva risulta avere, alla luce delle risultanze contabili dell'Ente, un debito pregresso di circa € 9.000,00 (di cui circa € 3.000 per contributo eduazione acqua dal pozzo, anni 2018 e 2019), da onorare.

Il Sig. Patti non concorda sull'entità della predetta somma, non potendo lo stesso essere onerato dal pagamento del contributo previsto per l'utilizzo di acqua ad uso irriguo dal pozzo ubicato a ridosso delle serre, in quanto è da anni che non attinge più acqua.

Si allontana alle ore 11.16 il Sig. Patti Francesco.

Relativamente al primo punto all'ordine del giorno "Assunzione determinazioni relative a prosecuzione attività istituzionale", il Presidente illustra la proposta di deliberazione predisposta e già inviata ai Consiglieri.

Il Sig. Scicolone rileva che sarebbe stato necessario disporre oggi la proposta di parte, ossia il nuovo progetto.

La Dott.ssa Collica evidenzia che ciò sarebbe stato impossibile dato che la lettera con cui è stato comunicato a Il Giglio il diniego della proroga nei termini dalla stessa richiesti è stata inviata solo il 28/12/2022 prot.n.1605. e ne legge il contenuto ai presenti.

Il Dr. Puglisi sostiene che la predetta comunicazione non avrebbe dovuto essere inoltrata perché nella precedente riunione non era in realtà stato deliberato nulla, neanche in ordine alla proroga.

Il Sig. Scicolone, dal suo canto, rammenta di essersi astenuto sul punto.

Entrambi i predetti consiglieri dissentono sul contenuto della predetta missiva.

Chiarisce il Presidente che la predetta nota è stata inviata, alla luce di quanto emerso nella passata adunanza, al solo fine di dare riscontro negativo alla richiesta di proroga formulata dal Giglio ai sensi di quanto previsto dalla delibera n.40/2016.

Il Dr. Puglisi puntualizza che il Consiglio si pronuncia solo con delibera mentre, in passato, c'era, in quest'Ente, l'uso di assumere determinazioni senza l'adozione formale di alcuna delibera, ed il verbale veniva, pertanto, utilizzato come strumento di deliberazione secondo prassi non regolare.

Il Segretario non concorda con l'affermazione del Dr. Puglisi in ordine all'attribuzione di contenuto decisivo al mero verbale volta a volta redatto, risultando in siffatta evenienza impossibile dare esecuzione a quanto ivi disposto e non formante oggetto di autonoma deliberazione, e chiede al Consiglio che venga adottato uno specifico regolamento che disciplini compiutamente le adunanze consiliari, sì da fugare qualsiasi dubbio in merito.

Il Dr. Puglisi, non concorda sulla formulazione della proposta di delibera presentata dal Presidente, in quanto la proroga va concessa dopo l'indizione della procedura pubblica, con un avviso pubblico predisposto dal Responsabile di gestione. La proposta, secondo lo stesso consigliere, va in ogni caso trasmessa completa di sottoscrizione ed in tempi congrui.

La Dott.ssa Collica richiama quello che è stato discusso nella riunione precedente e le conclusioni cui si era giunti in ordine alla procedura da seguire, chiarendo che si è ivi fatto riferimento espresso alla procedura della co-progettazione su istanza di parte, per la quale non occorre predisporre, nella fase iniziale, avviso alcuno, necessario, invece, qualora il procedimento venga attivato d'ufficio.

Il Sig. Scicolone interviene per chiedere che nel verbale che si andrà ad elaborare venga evidenziato in maniera chiara, netta e definitiva il concetto per il quale lo stesso consigliere non si è mai schierato contro le qualità lavorative dell'Associazione Il Giglio, né abbia mai messo in dubbio le prerogative, capacità, professionalità degli operatori della predetta associazione, che rappresenta anzi un'eccellenza.

Ciò posto, però, cosa diversa è dire che, oltre al riconoscimento delle capacità e competenze, occorre rispettare la legge.

Si chiede, allora, il Sig.Scicolone, perché va bene ora la co-progettazione e non andava bene un bando pubblico da farsi nei tempi utili per come rappresentato già nel mese di giugno al Presidente, cui è stato, peraltro, chiesto di inoltrare una comunicazione ufficiale al Giglio in ordine alla data di scadenza del contratto.

Il Presidente nel confermare l'avvenuto invio della nota al Giglio, richiama alla memoria di tutti i passaggi che hanno portato a questo esito, più volte ricordati anche nelle riunioni precedenti e sul quale si era già deciso nella riunione del 22/12/2022.

Il Sig. Scicolone, nel ricordare di essersi astenuto sul punto nella precedente adunanza, afferma di essere arrivati, a poche ore dalla scadenza del rapporto - lasciando decorrere infruttuosamente sei mesi - alla conclusione di un iter che non ha la sua condivisione, perché sono stati ignorati i rilievi fatti in ordine alla necessità di predisporre un bando pubblico. Per questo il predetto componente dichiara di abbandonare i lavori, perché non intende concedere al Giglio la possibilità di continuare l'attività, in violazione della legge.

Si allontana, pertanto, alle ore 11.41 il predetto consigliere  Mons.Colosi cerca di convincere il Sig.Scicolone a non abbandonare i lavori, ma invano. Lo stesso Mons.Colosi rileva come l'atteggiamento del consigliere Scicolone appaia poco responsabile, non razionale e strumentale.

Il Presidente, a fronte del comportamento tenuto dal consigliere Scicolone. invita il Segretario ad effettuare una riproduzione pedissequa di quanto oggi accaduto.

Lo stesso esprime, invece, parole di apprezzamento nei confronti del Dr. Puglisi per i comportamenti fin qui tenuti, talvolta determinanti per il prosieguo delle discussioni.

Mons. Colosi sostiene che la proposta sottoposta all'odierna valutazione possa essere integrata, sia per quanto riguarda il termine della proroga che per la copertura finanziaria.

La Dott.ssa Collica afferma che quello predisposto è un semplice schema da riempire o emendare alla luce dei rilievi dei singoli consiglieri emersi durante la discussione.

Sul punto anche il Segretario fornisce ulteriori approfondimenti sull'iter procedurale, peraltro delineato in maniera chiara nel Decreto n.72/2021, anche per ciò che attiene la co-progettazione, nonché sui criteri con cui è stato predisposto, su incarico ricevuto nella precedente adunanza, lo schema di deliberato, redatto in termini generali e generici, con esclusione di qualsiasi valutazione di merito, estranea alle funzioni del Responsabile di gestione.

Il Dr.Puglisi rileva che la proposta prevede l'indizione della procedura, che dovrebbe fare in effetti il Segretario, mentre di competenza del Consiglio è l'attivazione della procedura medesima.

In tal senso, pertanto, viene modificata la proposta, precisando che il Consiglio attiva e non indice la procedura.

Lo stesso Dr.Puglisi mette in dubbio che possa disporsi la proroga, non potendosi applicare l'istituto della proroga tecnica nelle more del perfezionamento del relativo iter.

Quanto alla procedura, secondo il Dr.Puglisi, nel caso di specie, manca l'istanza di parte.

Il Segretario chiarisce che se non viene indetta la procedura, le parti non ne hanno conoscenza e non possono presentare una propria progettualità.

Solo nel caso di co-progettazione d'ufficio è l'Ente che predispone gli elementi fondamentali del progetto da richiamare in un avviso che deve predisporre il Segretario.

Il Dr.Puglisi, a questo punto, manifesta l'intento di astenersi in quanto il Consiglio può deliberare anche con due consiglieri, che rappresentano la maggioranza dei presenti ex art.19, 1° comma dello Statuto. 

Mons.Colosi sintetizza i risultati della discussione finora intervenuta, ripercorrendo le strade fin qui seguite anche alla luce delle indicazioni assessoriali fornite.

Il Dr.Puglisi, in particolare, non ritiene di assumersi alcuna responsabilità in ordine alla prosecuzione dei servizi in attesa del completamento della procedura perché il problema andava affrontato per tempo, almeno nel mese di ottobre.

La Dott.ssa Collica ribadisce ancora una volta la complessità della questione cui si è cercato, anche con l'ausilio di professionisti esterni, da mesi di dare una giusta soluzione.

↳

Mons. Colosi sostiene che una soluzione va comunque trovata per evitare un'interruzione dei servizi, come per esempio come quello della scuola, al 1° gennaio 2023.

La Dott.ssa Collica prospetta la possibilità che attivando la co-progettazione senza concedere proroga tecnica, si disponga un affidamento diretto, stante l'urgenza, volto ad evitare i danni di una interruzione dei servizi dell'Ente.

Il Segretario - cui, a fronte di una situazione di urgenza come quella lamentata, competerebbe di adottare l'atto di proroga, alle stesse condizioni già praticate, impegnando le somme occorrenti sul bilancio 2023, ancora in costruzione - si dichiara indisponibile ad un'eventuale adozione del provvedimento, sebbene rientrando nei poteri gestionali, in considerazione dell'attuale clima all'interno del CdA. Lo stesso funzionario ritiene che la responsabilità della proroga debba contestualmente essere assunta dall'organo di indirizzo ordinario.

La Dott.ssa Collica, alla luce di informazioni testè assunte, precisa che, una volta avviata la procedura, la proroga di natura tecnica può essere disposta contestualmente, alle stesse condizioni e con le stesse modalità già praticate, nelle more del perfezionamento del pertinente iter pubblico, e che in questo caso debba essere assunto un impegno di spesa corrispondente.

Il Dr. Puglisi mantiene le proprie perplessità, anche in ordine alla legittimità della delibera consiliare del 2016.

Il Segretario chiarisce che la predetta delibera avrebbe dovuto essere allora annullata in autotutela mentre non avendolo fatto ha comunque già prodotto i suoi effetti, che non possono quindi essere annullati.

Per Mons. Colosi, stante l'assenza del consigliere Scicolone e l'astensione del Dr. Puglisi, anche se la proposta potesse essere approvata da due soli consiglieri su tre presenti, ritiene di non potere esprimere in questo caso il proprio parere favorevole, in considerazione dei rischi eccessivi in cui si potrebbe incorrere. Qualora, invece, la proposta venisse adottata oggi all'unanimità la valutazione potrebbe essere diversa perché si mostrerebbe all'esterno una compattezza del Consiglio che, altrimenti, risulterebbe spaccato.

Precisa il Presidente che la proposta, se adottata, dovrà essere corredata dai pareri di regolarità tecnica e contabile e dovrà essere prevista la durata, da correlare alle attività essenziali da svolgersi, in primis la colonia estiva, quale attività prioritaria dalla quale dipende la stessa esistenza del Consiglio, la cui organizzazione richiede una serie di attività preliminari.

Il Dr. Puglisi a questo punto, preso atto di tutti i chiarimenti, suggerisce di precisare nella proposta la natura "tecnica" della proroga, di eliminare il riferimento alla delibera n.40/2016 e di sostituire il termine "indizione" (di competenza del Responsabile di gestione) con quello più appropriato di "attivazione".

Mons. Colosi chiede che la durata venga indicata dal Responsabile di gestione, così come la copertura finanziaria venga indicata dal Ragioniere.

Il Segretario, in mancanza di richieste formulate allo stesso in via formale in data antecedente, ritiene di poter direttamente fornire le indicazioni richieste nella proposta di delibera che si sta esaminando, e così ritiene di fare il Ragioniere.

La predetta proposta di delibera viene, pertanto, integrata con le indicazioni ed i suggerimenti forniti dai diversi consiglieri e, indi, viene letta nella sua stesura definitiva.

Il Consiglio, dopo ampia ed articolata discussione, dà atto di avere all'unanimità approvato la proposta prodotta.

Tra le varie ed eventuali, il Segretario evidenzia la necessità di procedere, entro il 31/12/2022, pena l'applicazione di sanzioni, all'approvazione del PIAO, imposto anche agli enti pubblici di cui all'art.1 del D.Lgs n.165/2001, tra cui questa Fondazione, dall'articolo 6 del D.L.9 giugno 2021 n.80 (c.d. "Decreto Reclutamento"), convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113 che – nell'ambito delle misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR – ha introdotto nell'ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), sostitutivo di una serie di adempimenti già previsti.

*Il Consiglio, a seguito dei chiarimenti del Segretario, all'unanimità dei presenti, dà atto di avere approvato la proposta del Presidente relativa al PIAO.
Viene chiuso alle ore quattordici e minuti cinque.*

Il Presidente dell'Ente, Dott.ssa Maria Teresa Collica: Maria Teresa Collica

Il Segretario dell'Ente, Dott.ssa Lucia Lombardo: Lucia Lombardo

